

Giorno della Memoria cerimonia al San Carlo e dialoghi sulla pace

di **PAOLO DE LUCA**

Martedì torna il Giorno della Memoria. Come ogni anno, Napoli onora l'anniversario con una serie di appuntamenti. Sono passati 81 anni da quel 27 gennaio 1945, quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa liberarono il campo di sterminio di Auschwitz. I primi contatti coi sopravvissuti, le testimonianze e condizioni spietate in cui versavano rivelarono per la prima volta al mondo l'orrore dell'Olocausto, la pagina più nera della storia contemporanea. Un dovere per tutti, dunque, informare, ricordare e, soprattutto, ammonire l'umanità, nella speranza (spesso vana) che catastrofi simili non tornino. Soprattutto nel mondo di oggi, travagliato da conflitti, invasioni, violenze, deliri. Da qui l'importanza del Giorno della Memoria, istituito ufficialmente dalle Nazioni Unite nel 2005.

A Napoli, martedì alle 11 il Teatro San Carlo ospiterà una cerimonia dedicata "al ricordo della Shoah e alla riflessione sui valori della memoria, della pace e del dialogo". L'iniziativa è promossa dalla Prefettura, in collaborazione con la Fondazione del Lirico e con l'Ufficio scolastico regionale. Numerose, infatti, le delegazioni attese dai plessi sul territorio. Parteciperanno, col prefetto Michele di Bari, il presidente della Regione Roberto Fico, il sindaco Gaetano Manfredi e Monica Matano, direttrice dell'Ufficio scolastico regionale. A fare gli onori di casa, il sovrintendente del San Carlo Fulvio Adamo Macchiardi. Nel corso

Martedì gli appuntamenti nel ricordo della Shoah
Una corona in via Pacifici
Iniziativa anche al Trianon con la Fondazione Valenzi

dell'incontro, presentato dalla giornalista Chiara Del Gaudio, interverranno due rappresentanti della Comunità Ebraica partenopea: Paolo Ferrara, consigliere e assessore alla Cultura e al Dialogo interreligioso e Daniele Coppin, assessore al Culto, alla Comunicazione e alla Sicurezza. L'orchestra e il coro del Massimo, diretti da Maurizio Agostini, eseguiranno, dal Nabucco di Verdi, "Gli arredi festivi giù cadano infranti" e "Va, pensiero".

Da un teatro all'altro, la Fondazione Valenzi, diretta da Lucia Valenzi e da sempre attenta alla riflessione e al ricordo nel Giorno della Memoria, organizza, sempre martedì, ma alle 9.30, un focus al teatro Trianon Viviani a piazza Calenda. Verterà «sulla riflessione da parte delle nuove generazioni - spiegano dalla fondazione - sui temi della per-



La targa per la piccola Luciana Pacifici, vittima della Shoah FOTO RICCARDO SIANO

secuzione razziale e dei diritti negati, con particolare attenzione alla memoria della Shoah e del Porrajmos, lo sterminio del popolo rom e sinti, ancora troppo poco conosciuto della storia europea». Spazio, inoltre, alla sesta edizione del Premio "Io non dimentico", rivolto agli studenti autori di elaborati artistici e letterari dedicati ai valori della li-

bertà, della pace e dei diritti umani.

A condurre l'evento, Federico Quagliuolo, fondatore di "Storie di Napoli". In programma, pure la performance musicale di Gennaro Spinelli. Sarà poi presentato "Rukeli", il cortometraggio d'animazione di Alessandro Rak con l'associazione "Chi rom e chi no" e gli studenti dell'Istituto Galileo Ferraris. Il breve

film racconta la storia di Johann Wilhelm Trollmann, pugile tedesco rom che diventò campione dei Pesi medi nella Germania nazista. Fu poi deportato, sfidato e ucciso da un kapò che aveva sconfitto sul ring.

Ancora, alle 18, al teatro di Palazzo Donn'Anna, si terrà l'incontro "Quale memoria? Musei, voci, architetture. Dieci anni di riflessioni", organizzato dalla Fondazione De Felice (interverranno Marina Colonna, Marella Santangelo e Gioconda Cafiero), cui seguirà il concerto "Voci per Zeinab".

Immane, naturalmente, gli appuntamenti istituzionali del Comune, in luoghi della città legati alle persecuzioni naziste. Il sindaco Manfredi deporrà una corona a Borgo Orefici, nella strada intitolata a Luciana Pacifici, la bimba nata a Napoli da una famiglia di ebrei toscani e morta a otto mesi sul convoglio diretto ad Auschwitz. Tappa alle nove pietre d'inciampo a piazza Bovio, dedicate proprio alla piccola Luciana, a suo padre Loris e alla madre, Elda Procaccia. Così come ad Aldo, Amedeo e Paolo Procaccia, Iole Benedetti, Milena Modigliani e Oreste Sergio Molco (morto ad appena un anno): tutti membri della Comunità Ebraica di Napoli, costretti ad abbandonare le proprie case al momento della promulgazione delle leggi razziali. Furono però intercettati e deportati.

In mattinata, infine, la cerimonia fuori la casa di Sergio De Simone, a via Raffaele Morghen. A ricordare il piccolo, utilizzato come cavia umana dai nazisti e assassinato a 7 anni ad Amburgo, sarà il fratello Mario, con la presidente di municipalità Clementina Cozzolino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Museo dell'Archivio storico del Banco di Napoli riapre le sale e presenta le sue *Cartoline digitali*

Se il souvenir fosse elettronico. Non il solito magnetico, ciondolo o segnalibro, ma un file digitale, da scaricare sul proprio smartphone o tablet. Questa la nuova iniziativa del Museo dell'Archivio storico della Fondazione Banco Napoli, il Cartastorie, che riapre domani (dalle 10 alle 18) dopo uno stop di due settimane per lavori di manutenzione eccezionale.

Le sale, all'interno del Palazzo Ricca in via Tribunali (sede dell'Archivio storico stesso), propongono infatti una serie di "cartoline digitali" da visualizzare alla fine di una normale visita alla scoperta di questo sito straordinario, unico del suo genere. È infatti l'archivio storico bancario più grande al mondo (nonché uno dei più importanti), iscritto nel Registro Memory of the World dell'Unesco per il suo eccezionale valore.

Parliamo di 330 stanze di scaffali e bacheche, che arrivano a comprendere ottanta e più chilometri di scaffalature con centinaia di migliaia di scritture relative agli otto banchi pubblici del Regno di Napoli, da cui nacque do-

Tornano visitabili gli ambienti del Cartastorie
Il pubblico potrà scaricare postcard digitali ispirate ai tesori di carta custoditi



Una sala del Palazzo Ricca che accoglie gli scaffali dell'Archivio storico del Banco di Napoli

po l'unità di Italia, nel 1861, il Banco di Napoli.

Il museo, attraverso un tour multimediale racconta quindi quattro secoli di storia economica, sociale e culturale del Mezzogiorno e del Mediterraneo, approfondendo sui numerosi registri, tra "pandette" (cataloghi immensi di nomi, come una rubrica che riportava le generalità di tutti i correntisti) e ricevute.

Tutto materiale per le "post-

card elettroniche" del Cartastorie (situato al piano terra del palazzo), che integrano immagini e Intelligenza artificiale: si potranno elaborare in una nuova area allestita negli spazi dell'Angolo Cuomo. Si tratta di una "stanza creativa" dove i visitatori avranno l'opportunità di trasformare una serie di scritture dell'Archivio in immagini digitali, integrando tecnologie di Ai generativa con la narrazione del patrimonio

archivistico. Ne vengono fuori immagini digitali ad alta risoluzione, legate naturalmente ai tanti fogli qui conservati.

Immagini, attenzione, personalizzate. A ogni nuova lettura, infatti, anche dello stesso documento, il sistema genera risoluzioni sempre diverse, che il diretto interessato può selezionare. Il tutto, poi, esportato in un Qr Code, scaricabile su qualsiasi dispositivo elettronico. «Con la nuova Sala Cartoline Digitali - spiega Marcello D'Aponte, presidente della Fondazione Museo Archivio Storico Banco di Napoli - offriamo al pubblico un modo innovativo di entrare in relazione con le nostre scritture, rendendo l'archivio uno spazio sempre più vivo, partecipato e aperto al dialogo con le tecnologie del presente».

Via, allora, a cartoline ispirate alle ricevute dei dipinti commissionati a Caravaggio in città, rintracciabili dai suoi disegni di pagamento siglati tra il 1606 e il 1609. O, magari, souvenir generati dai documenti settecenteschi legati al pagamento del Cristo Velato a Giuseppe Sammartino, effettuati da Raimondo di Sangro, principe di Sansevero.

Il museo è visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 18, con un'apertura straordinaria il sabato, fino alle 22. — **PA. DE LU.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIESA SANTA CATERINA DA SIENA, ORE 18

"Musica alla corte di Dresda" il concerto con Maddalena e Lorenzo Ghielmi



Lorenzo Ghielmi CAMINATA

Stasera alle 18, la chiesa da Santa Caterina da Siena ospita il concerto "Musica alla corte di Dresda", ricreando un ambiente musicale della prima metà del Settecento, quando la capitale sassone rappresentava uno dei principali crocevia europei in termini di produzione e circolazione di spartiti e opere. A dar voce a questo universo sonoro, protagonisti sul palco, Anna Maddalena Ghielmi al violino e Lorenzo Ghielmi al clavicembalo.

Al centro del programma, Johann Georg Pisendel, che fu primo violino della Hofkapelle e Maestro dei concerti. La sua straordinaria biblioteca musicale, oggi conservata alla Sächsische Landesbibliothek di Dresda, restituisce l'immagine di una pratica viva e internazionale: da questa raccolta provengono i manoscritti delle sonate per violino eseguite in concerto. Il percorso musicale intreccia i nomi di Antonio Vivaldi, Francesco Maria Veracini e Johann Sebastian Bach, con pagine che mettono in dialogo virtuosismo strumentale e profondità espressiva.